

Corso sui canti e richiami, e altri suoni, emessi dagli uccelli



Testi e foto (se non diversamente indicato) di Emanuele Stival

Gli uccelli, diversamente dall'uomo, utilizzano la **siringe** (l'uomo la laringe) che si biforca in due parti. Gli uccelli per cantare le usano entrambe anche in modo diverso e particolare.

Oltre che con la siringe gli uccelli possono emettere suoni anche con altre parti del corpo:

- 1) Fruscio delle ali (cigni reali in volo) o battimenti delle ali (succiacapre, colombaccio, ecc.)
- 2) Battimenti di becco (cicogne) o picchiettare con il becco (picchi)

Cosa sono i canti

I canti degli uccelli sono emissioni canore che hanno uno scopo multiplo:

- 1) Attrarre le femmine (di solito è il maschio che canta, ma non sempre)
- 2) Avvisare gli altri maschi di stare lontani perché quel territorio è già occupato

I canti vengono appresi nel **PERIODO CRITICO** nei quali i piccoli imparano i canti dai propri genitori. In alcune specie come la cannaiaola verdognola i maschi smettono di cantare prima del periodo critico e i giovani imparano i canti solo delle altre specie che cantano nel periodo adatto. Esibiscono poi da adulti un canto ricco di imitazioni.



Cosa sono le altre emissioni sonore (richiami)

I richiami hanno scopi di vario tipo;
elenchiamo le principali:

- 1) Allarme
- 2) Richiami di mobbing (esempio cince verso predatori)
- 3) Comunicazione tra appartenenti della stessa specie
- 4) Contatto (ad esempio tra uccelli in volo di gruppo)
- 5) Richiami alimentari
- 6) Segnali di supplica (piccoli verso i genitori)
- 7) Richiami di angoscia (uccello preso da predatore)



L'importanza di ascoltare i suoni degli uccelli

Per alcune specie **l'identificazione** può avvenire esclusivamente con il canto, ad esempio tra cannaiola comune e cannaiola verdognola. In altri casi il canto aiuta moltissimo, come ad esempio tra i canapini

Il canapino pallido orientale osservato nel 2018 nel veneziano è stato riconosciuto e contattato attraverso il suo canto



Il canto e i versi per i censimenti

Quando si censiscono o cercano gli uccelli durante (soprattutto) la stagione riproduttiva diventa FONDAMENTALE riconoscerli dal canto. In una certa area non è necessaria una conoscenza di tutte le emissioni canore di tutte le specie, ad esempio italiane.

Il grande ornitologo Sergio Frugis mi diceva che basta conoscere una o due decine di canti per fare un censimento.

Ad esempio capinera, usignolo, usignolo di fiume (solo per citarne alcuni) si censiscono e rilevano al 95-99 % solo basandosi sui canti.



Il canto e altri richiami e il loro valore come indice di nidificazione

Il canto ha un ruolo importante, uno tra i più facili da rilevare, valore per ottenere un indice di nidificazione di una certa specie.

Ad esempio in ornitho i codice atlante relativi al canto sono:

- 3) Maschio in canto presente in periodo di nidificazione, udito richiami nuziali o tambureggiamento, visto maschio in parata.
- 5) Comportamento territoriale (canto, comp. aggressivo con vicini, ecc.) osservato in uno stesso territorio in due giorni diversi a 7 o più giorni di distanza.

Ma anche altre vocalizzazioni sono importanti:

- 8) Gridi d'allarme o altri comportamenti che indicano la presenza di un nido o di giovani nelle vicinanze.



Il canto nei boschi e in altri habitat a scarsa visibilità

Il canto assume notevole importanza soprattutto nei confronti di uccelli che vivono in habitat con scarsa visibilità come ad esempio i boschi, le folte siepi, i vasti canneti.

In altri habitat, aperti, il canto anche può essere importante per le specie più mimetiche (allodole, ecc.); altre eseguono parate (pavoncella, ecc.)



I richiami di allarme e altri richiami

I versi di allarme possono essere utili in vari modi, sia per allertare anche l'osservatore e spingerlo a fare attenzione ed osservare meglio l'ambiente, sia anche per vedere le specie che allarmano gli altri uccelli (ad esempio civetta nana e le cince). Oppure l'allarme può essere dovuto ad un rapace che insidia altri uccelli.



Il canto nei vari periodi del giorno e dell'anno

In genere la stagione riproduttiva è il periodo nel quale la maggior parte degli uccelli canta. Tuttavia qualche specie canta anche durante le migrazioni e l'inverno, come l'usignolo di fiume, il pettirosso, lo scricciolo.

Il picco di attività canora si ha alle prime luci dell'alba per poi scendere un po' fino a mezza mattinata; nel resto della giornata l'attività cala ancora e riprende in parte alla sera.

Alcune specie cantano anche di notte o preferibilmente con cielo nuvoloso, è questo il caso dell'usignolo.

Altre ancora sono attive prevalentemente di notte come i rapaci notturni e il succiacapre (attivo molto anche al crepuscolo)



I sottocanti e l'allenamento

Non sempre riconoscere una specie dai canti o dai richiami è facile. In varie occasioni o per varie ragioni gli uccelli cantano con sottocanti (di intensità sonora e tipologia diversi) che assomigliano poco al tipico canto. E' il caso ad esempio dei giovani che si stanno allenando a cantare o all'inizio della stagione dei canti.

E' importante allenarsi e imparare i canti sia ascoltandoli da registrazioni, sia sul campo che rimane uno dei metodi migliori. Magari si comincerà con le specie che sono anche visibili mentre cantano come ad esempio le tortore dal collare, il merlo, lo storno, ed altre il cui canto è facilmente riconoscibile come ad esempio il cuculo e l'usignolo di fiume.



Il playback (riproduzione) dei canti

Può essere utile avere a portata di mano, anche su smartphone, i canti registrati degli uccelli delle zone frequentate.

Spesso possono essere utili per rilevarne la presenza ma è importante ricordare che questa tecnica va usata con molta moderazione (non superare 1-2 minuti di emissione alla volta). Questa è una tecnica necessaria ad esempio per censire i rapaci notturni.

E' utile ricordare che quando si emette il canto di una specie, ad esempio la cannaiola verdognola, e si nota l'avvicinamento di un uccello, non è detto che questo appartenga alla specie richiamata. Spesso si fanno vedere specie simili che escono per «curiosità». E' necessario aspettare che a sua volta il soggetto canti in risposta della nostra stimolazione.

L'importanza della registrazione

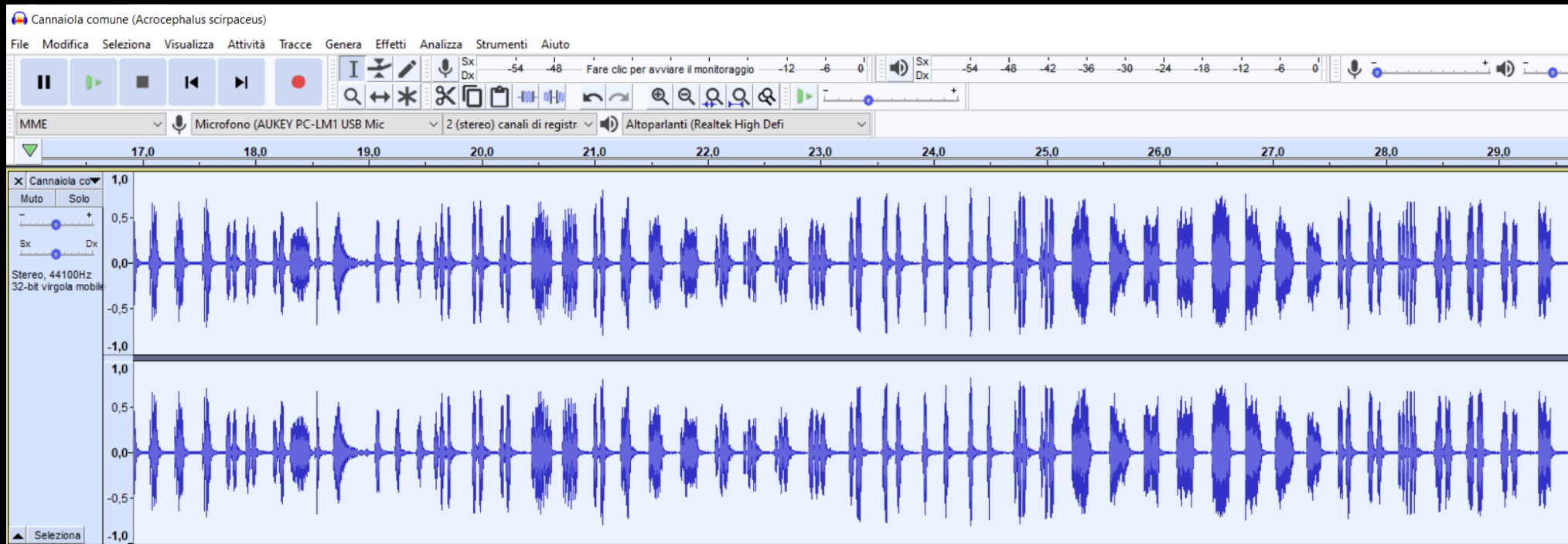
Un aspetto, spesso trascurato, è la registrazione del canto o del verso che sentiamo. E' una cosa utilissima specialmente quando siamo incerti sull'identificazione. Ricordiamo ancora che per certe specie, anche se le fotografiamo benissimo, può essere impossibile riconoscerle.

Per registrare i canti si può usare una parabola apposita, oppure anche un piccolo microfono direzionale (vedi foto a fianco) da abbinare ad uno smartphone. Ancora possiamo usare la macchina fotografica che quasi sempre permette anche di fare video che prevedono anche la registrazione del suono. In mancanza di altro anche il semplice smartphone può essere sufficiente.



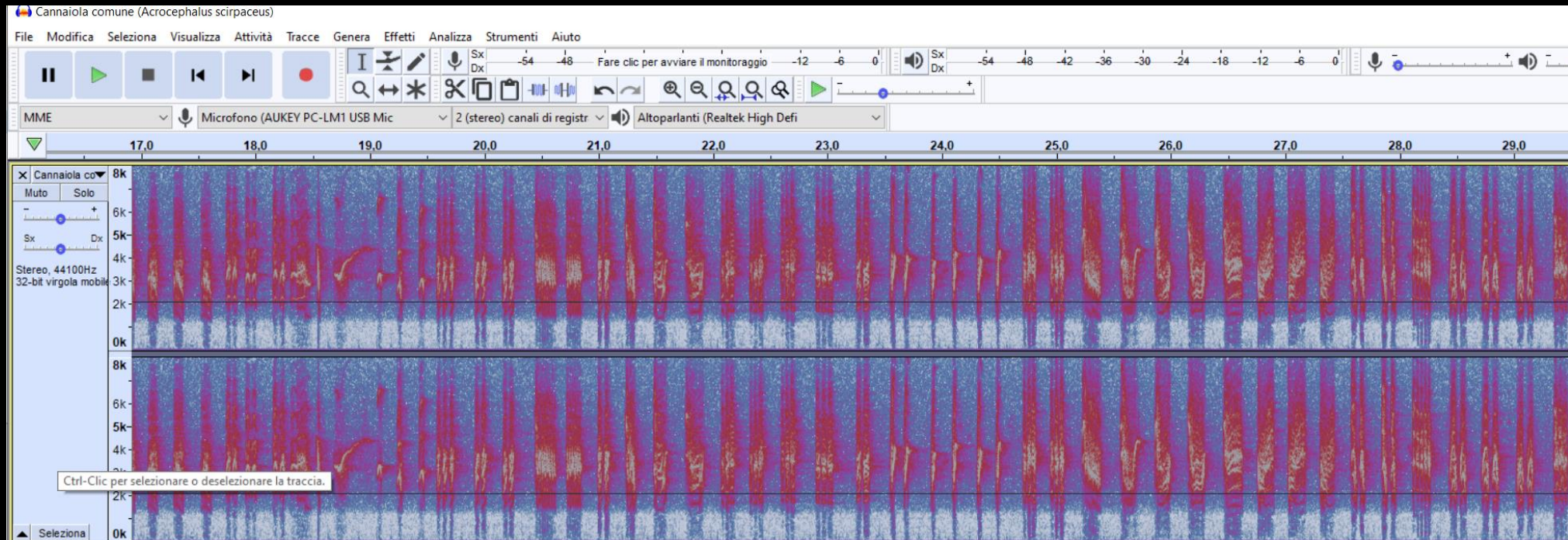
La «visione» del canto

Forma d'onda: cannaiola comune



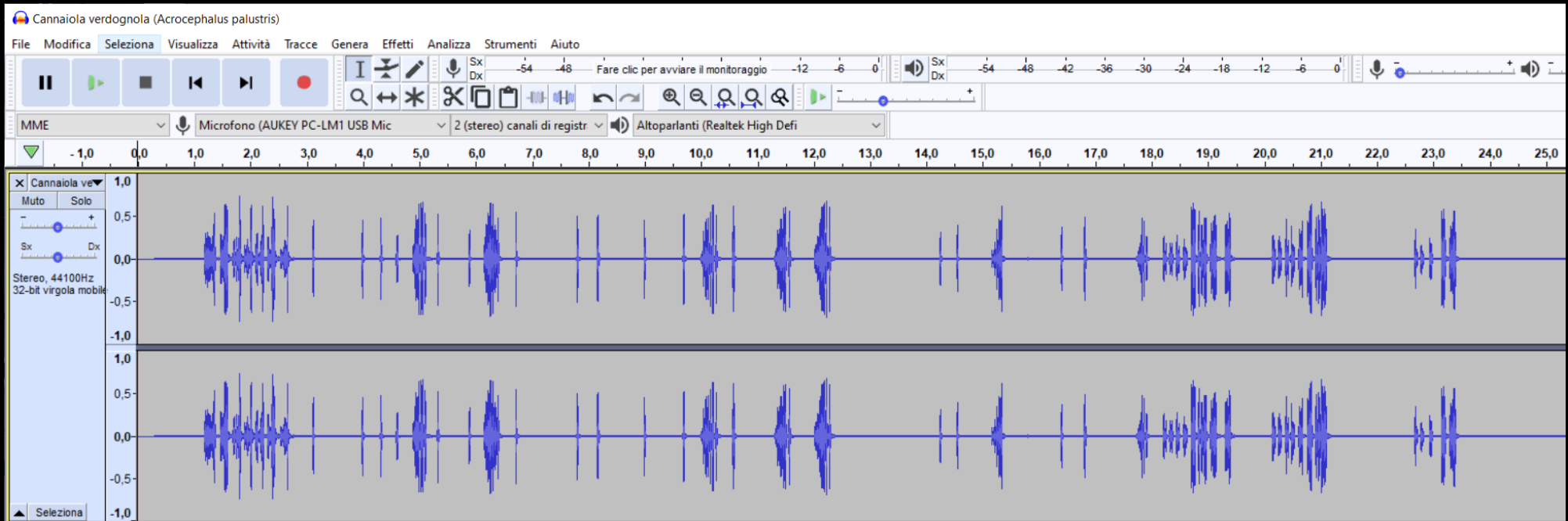
La «visione» del canto

Spettro: cannaiola comune



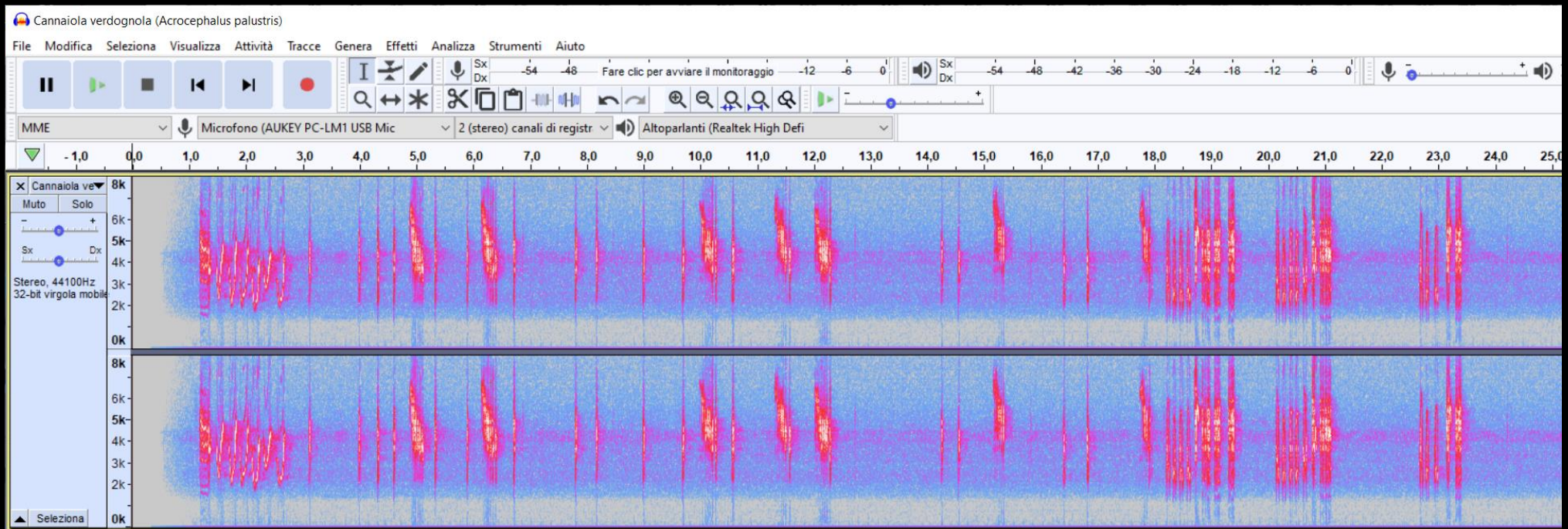
La «visione» del canto

Forma d'onda: cannaiola verdognola



La «visione» del canto

Forma d'onda: cannaiola verdognola



Alcune specie

Gallinella d'acqua



Folaga



Bibliografia

<https://soundapproach.co.uk/>

<https://xeno-canto.org/>

https://www.birdingveneto.eu/atlasven2019/index_taxa.html

<https://www.discogs.com/release/13560710-Jean-C-Roch%C3%A9-Tous-Les-Oiseaux-DEurope-All-The-Bird-Songs-Of-Europe-3>

